

le imprese del futuro

ICOMO
LA FABBRICA DELLE IDEE

COMO In Russia è già un brevetto. In Europa è ancora in fase di progettazione. Ma sarà presto un prodotto omologato. La novità, che vedremo sul mercato, a partire dal prossimo anno, è un pannello isolante, in grado di resistere a contatto con la fiamma, una capacità di resistenza fino alla temperatura di oltre mille gradi. L'elemento vincente e innovativo, non sta tanto nella sua potenzialità, quanto nel processo di composizione. La materia prima, utilizzata per la costruzione del pannello, è fatta da scarti di un processo di combustione. I resti di carbone o di olio combustibile, che, oggi, rappresentano enormi quantità di rifiuto, potrebbero essere totalmente riciclati.

La destinazione d'uso del pannello? Sono praticamente infinite. Dalle porte tagliafuoco, a quelle per ascensori, alle pareti industriali. Ogni situazione a rischio di possibili incendi.

L'idea è il frutto di una sinergia inusuale stretta tra due mondi, fino a qualche anno fa, contrapposti e isolati. Infatti, l'impresa comasca, «New Composit» di Cirimido, azienda sul mercato da vent'anni, specializzata nella progettazione e fabbricazione di giunti tessili, ha attivato, grazie all'intermediazione del «Centro di Cultura Scientifica Volta» di Como, una collaborazione con il centro di ricerca «Vniief» di Sarov, una cittadina nel cuore della Russia.

Un ponte inusuale e immaginario che lega il territorio comasco, intessuto da un vasto intreccio di piccole imprese, spinte dall'interesse e dalla necessità di evolversi sulla strada dell'innovazione tecnologica, a una città praticamente tutta abitata da ricercatori, e vissuta fino agli anni Novanta con l'unico scopo o biennio industriale di fabbricare armi nucleari.

Oggi quell'obiettivo è stato messo da parte. Resta il ponte ma che parla di una «riconversione» e della possibilità di mettere al servizio decenni di studio per scopi pacifici. «Ho voluto partecipare alla missione a Mosca perché ero curioso - spiega Giuliano Balbi, titolare della New Composit e primo tra gli imprenditori lariani ad aver stabilito un contatto proficuo con il centro russo - . Ho immaginato che, dentro quella realtà, per noi così lontana, potevo trovare qualche nuova idea per la mia azienda e individuare i fattori determinanti per costruire un prodotto nuovo, senza possibilità di concorrenza».

Così è stato. La «New Composit» di Cirimido, impresa con clienti del peso di Enel, Agip Petroli, Enichem, Ansaldo, General Electric, a la piccola impresa comasca fornisce i giunti di dilatazione necessari per unire i condotti di scarico dei fumi verso le ciminiere, ha già verificato il valore di un brevetto e l'impatto fortunato sui mercati di un prodotto con queste caratteristiche innovative.

Qualche mese fa, aveva annunciato la nascita di un primo prodotto: un giunto «intelligente», capace di «segnalare in anticipo» la propria rottura imminente e di poter programmare il ricambio, senza drammatiche interruzioni.

Oggi, il nuovo pannello, oltre alla elevata capacità di resistere alle fiamme, rappresenta una brillante risposta ai problemi di smaltimento, inevitabili per gli elevati scarti prodotti dal processo di



In piedi, il titolare della «New Composit» di Cirimido, Giuliano Balbi

«Esce dai laboratori dell'ex Urss la nuova arma contro il fuoco»

E' già un brevetto in Russia, e la «New Composit» di Cirimido lo sta portando in Italia
«Ero curioso e sono andato a visitare quei ricercatori: a breve avrò il mio prodotto»

combustione. L'impresa di Cirimido sarà la prima in Europa a fornire questo prodotto sul mercato europeo. Bisognerà attendere i tempi tecnici e burocratici. Ma l'invenzione oltre ad aver conseguito ottimi risultati in Russia, non lascia dubbi all'azienda lariana. «Il prodotto è efficace e tecnologicamente molto avanzato - spiega Balbi - . Conferma la nostra propensione a offrire alla clientela prodotti ottimi sempre più precisi e ci apre, come è faci-

le immaginare, a nuovi mercati». La collaborazione aperta tra Como e Sarov ha l'ambizione di diventare una strada di più facile accesso e una fonte di idee di grande valore. «Ho molta fiducia in questo progetto e spero di poterlo mettere a punto nel corso del prossimo anno - annuncia con prudente soddisfazione il titolare della New Composit - . La mia esperienza è positiva. Credo che a Sarov esista un enorme potenziale progettuale e in-

telletuale. Le loro conoscenze possono portare molto lontano. Peccato che i loro tempi di lavoro siano addirittura biblici. Non siamo abituati a lavorare con tanta lentezza e questo, a volte, è l'elemento negativo e mortificante. Sono, comunque, aperto a qualunque altra collaborazione sempre nell'ottica dell'innovazione tecnologica e della sperimentazione».

Sara Della Torre

il viaggio

LA CITTÀ CHE HA CAMBIATO VOLTO

A Sarov, dove si è costruita la prima bomba atomica

COMO Quattrocento chilometri a est di Mosca. Quattrocento chilometri da percorrere in treno. Di notte. Un unico convoglio parte, in tarda serata, dalla capitale sovietica con destinazione Sarov. Viaggia nel buio e, all'alba, raggiunge la cittadina russa. All'arrivo, si viene scortati dagli uomini della sicurezza. La città è cinta per un raggio di cinque chilometri. Si può accedere solo attraverso permessi speciali. Telecamere, macchine fotografiche, telefonini sono prontamente requisiti. Qualche foto sarà concessa al termine della permanenza, ma solo se autorizzata. Dopo un controllo attento, si può accedere alla città chiusa. Sarov, dalla fine della seconda guerra mondiale alla caduta del Muro di Berlino, non era indicata nemmeno sulla cartina geografica. La sua presenza doveva essere nascosta. Perché segreto doveva rimanere l'obiettivo della sua esistenza. E' stata per tutto il periodo della Guerra Fredda una fortezza, l'arma occulta del regime sovietico, che a Sarov aveva stabilito un grande centro di ricerca per la fabbricazione di bombe atomiche. Dal 1946 agli anni Novanta, la città russa è stata il fulcro di lavoro di migliaia di ricer-



catori, di scienziati, accomunati da un unico obiettivo: costruire armamenti nucleari, nella corsa esasperata per mantenere l'equilibrio politico tra Russia e mondo occidentale. Durante il trascorrere dei decenni i ricercatori russi hanno costruito la prima bomba atomica russa e, negli anni Settanta, la più grande: dieci metri di lunghezza. Oggi Sarov conta settantacinquemila abitanti, venticinquemila

sono ricercatori. E' una città universitaria. La sua vita ruota attorno alle attività legate al centro di ricerca. La caduta del Muro di Berlino ha modificato profondamente gli obiettivi della città. Le attività dei ricercatori sono state convertite da scopi bellici ad iniziative umanitarie. Il pericolo che le conoscenze tecnologiche e i risultati conseguiti in anni di ricerca potessero uscire dalla città e finire in mani "nemiche",

hanno indotto il governo russo, in sintonia con Stati Uniti, Canada ed Europa a riconvertire il centro di ricerca in un riferimento utile per aziende occidentali interessate ad acquisire nuove conoscenze tecnologiche. «Sarov - spiega Stefano Porretta, ingegnere, del Centro Volta di Como, che ha dato il via alla collaborazione tra imprenditori lariani e la cittadina universitaria - rappresenta una immensa potenzialità nell'ambito delle innovazioni tecnologiche. Le loro competenze sono notevoli sia nella ricerca di base che nella tecnica. Credo che possano dare un contributo di grande valore soprattutto alle piccole e medie imprese, offrendo spunti e idee importanti sotto il profilo innovativo. I tempi di risposta sono lunghi. C'è una grande potenzialità, ma a volte manca di concretezza. Chi attiva una collaborazione non deve aspettarsi risultati immediati». Ma la curiosità e l'opportunità di individuare potenziali nuove idee ha già avvicinato a questa esperienza altre aziende lariane, che nella riconversione di questa inusuale cittadina credono e sperano.

SDT

INTERNET

Camera di Commercio: un sito con 770 contatti

L'innovazione e la nuova frontiera della multimedialità entra anche negli uffici pubblici. La Camera di Commercio di Como ha rinnovato il proprio sito internet www.co.camcom.it seguendo tre linee di riforma: sarà accessibile e fruibile dai disabili (nel rispetto della legge 4/2004); sarà più semplice per gli utenti navigare e trovare le informazioni ricercate, grazie ad una struttura che riprende la guida ai servizi camerale e un apposito motore di ricerca; sarà immediata la comunicazione diretta a imprese e cittadini, che in home page troveranno le ultime novità e grazie ad un pratico calendario (sul lato destro della stessa home page) avranno un chiaro quadro di appuntamenti e scadenze camerale dei prossimi 15 giorni. La rivoluzione è stata resa possibile dal lavoro del Centro elaborazione dati della Camera di Commercio e dalla collaborazione di tutti gli uffici.

Le statistiche degli accessi al sito hanno dimostrato come Internet sia diventato sempre più nel corso degli anni uno strumento di informazione e comunicazione tra l'ente camerale, i cittadini e le imprese. Nel 2006 gli accessi hanno raggiunto quota 281.007, pari ad una media giornaliera di 770.

Le statistiche indicano che le 5 sezioni più visitate dagli utenti sono state nell'ordine: servizi anagrafici; Fair (fallimenti in rete); comunicati, bandi di concorso e agevolazioni; firma digitale; studi analisi. I 5 file più scaricati: guida ai servizi; prontuario registro imprese; opuscolo risparmio famiglie; ordinanze e penze Fair; guide informative legali commercio estero. Ultima importante novità riguarda una delle sezioni maggiormente visitata che sarà dotata di un suo indirizzo internet: gli avvisi di vendita delle procedure concorsuali dei tribunali di Como e Sondrio saranno disponibili su www.fallimentirete.it.

STRATEGIE Il marchio comasco lancia una linea su misura per il giorno della cerimonia

La Chicco debutta anche nel «battesimo»



La sede della Chicco-Artisana di Grandate

COMO (s.b.) Nuova sfida per Chicco: il marchio comasco, leader internazionale anche nel childrenswear, lancia come novità 2007 la collezione «Battesimo». Si tratta di una vera e propria linea baby couture, fatta su misura per questa occasione importante, un momento carico di emozione per il quale la mamma è disposta a spendere pur di avere qualcosa di unico ed elegante. Lo spirito delle proposte si fonda su un'alchimia tra tradizione e contemporaneità, comfort e praticità, con grandissima attenzione per i dettagli. Scelti con l'accuratezza tipica del made in Italy, i pregiati tessuti contraddistinguono l'alto livello qualitativo del prodotto: shantung di seta, rasi dalla mano morbida e corposa, leggere tele di cotone, popeline impregiositi di ricami,

freschissimi piquet e nuvole di tulle. Questo esordio è contraddistinto anche da diversi stili: si spazia dall'eleganza classica che riedita gli abitini fatti a mano dalle nonne a un mood con colori e grafiche di gusto più moderno.

Tradotto in capi, si va dal pagliaccetto abbinato alle scarpine, fascetta e calzine per la bimba, ai pantaloni corti e lunghi per il maschietto, sempre accessoriati con cappelli, bavagline e scarpine.

I colori sono quelli tipici dell'occasione: il bianco, il rosa e l'azzurro. Questi piccoli capolavori di alta sartoria usufruiranno anche di un servizio aggiuntivo, che va oltre la solita shopping bag: Chicco consegnerà infatti l'abito in una speciale sacca copricapo con gruccia di legno personalizzata.

COMPETITIVITA' Nuovo servizio a disposizione degli associati all'Unione Industriali

Uno sportello per l'innovazione delle imprese

COMO Al via il nuovo servizio per l'innovazione tecnologica messo a disposizione di tutti gli associati dall'Unione Industriali di Como in collaborazione con Cefriel, il centro di Ricerca, Innovazione e Formazione Ict del Politecnico di Milano che dal 1988 lavora al fianco delle imprese supportandole nella comprensione del vantaggio competitivo che si può ottenere dall'adozione di tecnologie innovative e sostenendole nelle scelte strategiche attraverso la valutazione delle soluzioni più adeguate, sulla base degli standard emergenti e delle tendenze di mercato.

Un'azienda associata all'Unione Industriali di Como che si trovi di fronte a una scelta importante che implichi l'utilizzo

o qualche investimento in tecnologia, può rivolgersi a Cefriel ogni martedì e giovedì pomeriggio presso l'ufficio dedicato, all'interno della sede dell'Unione.

Il servizio sarà a disposizione di chiunque voglia, ad esempio, innovare un prodotto/processo della propria azienda o esplorare nuovi modi per gestire il magazzino o il rapporto con clienti-fornitori. Sarà sufficiente prenotare l'appuntamento indicando il tema o la problematica che si intende approfondire, per avere a disposizione l'esperto Cefriel più qualificato sulla tematica segnalata, che risponderà alle domande, assicurando tutta la competenza e l'esperienza firmata da un centro di eccellenza del Politecnico di Milano.



La sede dell'Unione Industriali di Como